Città e Provincia

Fridays for future
Fridays for future (Venerdì per il futuro), esploso anche a Piacenza, è il movimento nato sull'onda della protesta per il clima della giovane Greta Thundberg

Ok il corteo. Ora che si fa per la Terra? Dieci passi concreti made in Piacenza

Come non disperdere l'euforia e l'adrenalina sprigionate dai quattromila del "Fridays for future"? Che fare affinché gli appelli e gli slogan scanditi da studenti e insegnanti nel corteo e scritti sui cartelloni non restino lettera morta? Come dare gambe ai propositi di risurrezione di un pianeta che agonizza?

Tutti gli osservatori, gli scienziati e gli analisti concordano sul fatto che sia una "lotta contro il tempo". Una sfida complessa, contro un avversario cinico e minaccioso, da giocare tentando la "remuntada" per usare un gergo calcistico di moda. Eppure una sfida che non ammette alternative: va giocata all'attacco e da squadra. Fin da subito, con atti concreti.

Alcuni concittadini hanno aiutato Libertà a stilare una sorta di decalogo di comportamenti virtuosi: sono Ettore Capri, professore della Cattolica e direttore del centro di ricerca sull'agricoltura sostenibile Opera; Sara Pellizzari, esperta di educazione alla sostenibilità; i consiglieri del Movimento 5 stelle; Laura Chiappa di Legambiente; Luca Casana, giovane leader del movimento studentesco; e Niccolò Bertuzzi, ricercatore alla Normale di Firenze._mapo

Ettore Capri, docente della Cattolica

Luca Casana, leader del movimento

Niccolò Bertuzzi, ricercatore

Laura Chiappa, di Legambiente

1 I genitori non si radunino davanti alle scuole in massa per andare a prendere i figli

Un primo comportamento virtuoso che può aiutare a combattere le emissioni inquinanti, in questo caso quelle delle auto private, viene suggerito da Sara Pellizzari, che da anni si occupa di educazione alla sostenibilità: «Se i genitori avessero valide alternative per non accumularsi (e stressarsi) in auto davanti alle scuole dei figli, le amministrazioni farebbero solo i loro compiti e, sono sicura, verrebbero promosse». Pellizzari è convinta che «l'educazione ambientale non va vista come una "materia da insegnare", è uno stile di vita. Perché la scuola dà le istruzioni per l'uso di cui però, nel quotidiano, i ragazzi non ritrovano riscontro né coerenza. Perché a scuola ci insegnano della bicicletta, della sua meccanica e della sua storia, ma ad imparare a pedalare lo fa la famiglia, e la possibilità di farlo in sicurezza su vere piste ciclabili deve essere fornita dall'ente locale! Perché a scuola si impara a non inquinare l'aria che se sporca fa ammalare, ma poi il servizio di trasporto pubblico è spesso inefficiente e i blocchi del traffico sono una presa in giro».

2 Sanitari efficienti nelle strutture pubbliche per risparmiare acqua

Un altro suggerimento arriva all'amministrazione e riguarda gli edifici pubblici, in questo caso le scuole: in molti istituti i sanitari non sono efficienti e questo provoca sprechi d'acqua. Sono diverse le segnalazioni giunte in redazione di malfunzionamento di sanitari. Ciò si ripercuote sull'utilizzo di un bene primario come l'acqua che non è infinito.

3 No allo spreco inutile di energia elettrica

Oltre all'acqua un'altra fonte di spreco è quella dell'energia elettrica. Un comportamento che, in questo caso, coinvolge sia strutture pubbliche che quelle private.

4 Attuare una raccolta differenziata adeguata

Il miglioramento dell'ambiente passa anche da una raccolta differenziata adeguata. Lo si dice in tutte le salse, ma in pochi la osservano con scrupolo. In questo caso gli enti pubblici, nella nostra città attraverso Iren, hanno avviato diverse campagne di sensibilizzazione su questa tematica. Di passi in avanti ne sono stati fatti notevoli, ma si è ancora lontani da standard ottimali.

5 Limitare l'utilizzo della plastica in Comune

E' un suggerimento che arriva direttamente dal gruppo del Movimento 5 stelle in Comune e che trae spunto dalla campagna "Plastic Free Challenge" avviata l'anno scorso dal ministero dell'Ambiente: limitare l'utilizzo della plastica in Comune.
Tra le indicazioni ci sono: «Predisporre ogni azione necessaria affinché negli uffici del nostro comune vengano eliminati tutti gli articoli in plastica monouso, con particolare riguardo a quelli legati alla vendita (diretta o per mezzo di distributori automatici) ed alla somministrazione di cibi e bevande; prevedere punti di erogazione libera di acqua filtrata all'interno di tutti gli uffici del Comune; eliminare la plastica monouso dai catering legati agli eventi e ai convegni organizzati dal Comune, anche al di fuori dei suoi uffici; promuovere una campagna di informazione e di sensibilizzazione per tutti i dipendenti comunali».

6 Prezzi dei mezzi di trasporto pubblico meno cari per incentivare il trasporto pubblico

E' la richiesta che arriva dal giovane Luca Casana, leader del movimento studentesco che ha dato vita venerdì scorso al corteo che ha sfilato in città. Casana sostiene: «I prezzi dei mezzi pubblici sono troppo alti e non sono accessibili a tutti. Se fossero più bassi molti eviterebbero di usare le vetture private».

7 Le aziende attuino una razionalizzazione dei trasporti

Il professor Ettore Capri dell'Università Cattolica investe il mondo delle imprese, piccole e grandi, di una responsabilità importante, quella di ridurre i trasporti.
«Bisogna agire da subito sulla gestione dei rischi dei cambiamenti climatici. Ci sono azioni possibili che il mondo degli imprenditori può attuare concretamente. Non va dimenticato che il 70% delle emissioni globali arriva dai trasporti. In questo caso le aziende possono dare un aiuto importante».

8 Ridurre il peso delle bottiglie di vetro

Un altro suggerimento del professor Capri, rivolto nello specifico alle aziende vitivinicole, è quello legato alla riduzione del peso delle bottiglie. «Ridurre del 10% il peso delle bottiglie ha un impatto molto efficace ed è un'azione concreta che si può attuare nell'immediato».

9 Consumiamo prodotti di stagione e a chilometro 0; e non comprare più prodotti online e privilegiare i negozi tradizionali

Arriva da Laura Chiappa di Legambiente un doppio invito. Il primo legato ai consumi alimentari: «Consumiamo prodotti di stagione e a km 0». Il secondo: «Non compriamo i podotti sul web, ma privilegiamo i negozi tradizionali». La ratio di entrambi i suggerimenti è quella di ridurre i trasporti, quindi le emissioni.

10 Diminuire il consumo di carne

Dare continuità al movimento intersecando la questione ambientale con la lotta alle grandi opere. Così Niccolò Bertuzzi, piacentino ricercatore della Normale di Firenze, reduce dalla manifestazione di venerdì in Piazza Santa Croce, che aggiunge: «Non possiamo aspettarci un cambio repentino degli stili di vita, ma la coerenza è certamente un fattore. Greta Thunberg è vegana e non possiamo ad esempio ignorare che il consumo di carne alimenti l'impatto elevato di anidride carbonica degli allevamenti intensivi».